

Dmytro Tchystiak

La poesia di Dmytro Tchystiak è caratterizzata da una vena surrealista che coinvolge il lettore in una dimensione onirica, dove l'inconscio affiora con immagini di forte impatto emotivo. Il confine tra realtà e sogno si fa ad ogni verso labile e indistinto, sia nelle poesie più intimiste (*Cammini tra le acacie in fiore/E non puoi sentire la notte di maggio-/Con una fiamma mani calde riscaldano da lontano.../Cammini tra le acacie e riverberi la notte come/l'erba di maggio-/La fiamma trova voce e diventa una candela...*); sia in quelle in cui il poeta affronta in modo velato anche temi di carattere sociale e civile (*Questa terra, fino dal passato, macchiata di sangue e tutta nera, /Il suo abbraccio entro l'angoscia nel freddo/Subito porta nei sonni della domenica, /Quando sui monti – le foreste e i fiori, /E la cenere degli anni si scontra con la luce*). Le emozioni colte nel dolore, nella gioia o nel silenzio, le emozioni vissute nell'amore e quelle che si intravedono nella vasta dimensione della memoria, diventano per l'autore matrici di poesia, una poesia ricca di slanci visionari e di potenti accensioni liriche.